



Riaperta la Chiesa di San Pancrazio

Nel pomeriggio di domenica 30 novembre, con una solenne cerimonia, il vescovo diocesano S.E. Monsignor Salvatore Boccaccio,

la chiesa di San Pancrazio, chiusa ai fedeli, dove fino dopo la seconda guerra mondiale, vi si festeggiavano Sant'Antonio da Padova, il 13 giugno con relativa processione e fiera di merci, ed il 16 luglio la Madonna del Carmelo. La chiesa stessa era sede della confraternita di Sant'Antonio da Padova.

La Pro Loco, incuriosita da quelle continue richieste di turisti tedeschi per una chiesa spoglia, a singola navata ed in definitiva poco interessante, decise di rivolgersi all'allora parroco di San Valentino, custode anche della chiesa di San Pancrazio, al fine di ottenere le chiavi per un sopralluogo ed eventualmente cercare il motivo di tanto interesse tedesco. Dopo qualche osservazione interna della chiesa furono notate in alto, sulle pareti laterali, alcune crepe a forma di semicerchio, regolari.

La curiosità aumentò ed i dirigenti della Pro Loco, animati da tanta volontà e pazienza, cominciarono pian piano a togliere l'intonaco attorno alle crepe e poco dopo, con grande meraviglia dei presenti, apparvero bellissimi capitelli, alcuni di essi rovinati, e colonne. Questi ritrovamenti, accertarono che la chiesa, sorta intorno all'XI secolo era composta di tre navate, quella di destra fu incorporata nel palazzo di fianco, mentre quella di sinistra, come venne in

seguito scoperto, fu demolita nel 1795 perché minacciava di crollare.

Il lavoro iniziale della Pro Loco venne interrotto da alcuni responsabili della Sovrintendenza perché i dirigenti della Associazione, non erano abilitati a riportare alla luce testimonianze del passato.

Dopo anni, altri volontari della zona continuarono il lavoro e liberarono ulteriormente le colonne dall'intonaco che ne ostruiva la



Piedistallo centrale dell'altare

assistito dal clero locale ed alla presenza delle autorità civili e di tantissimi fedeli, ha consacrato e benedetto l'altare della chiesa di San Pancrazio, riportato all'origine e riaperta al culto.

Negli anni '70 la chiesa di San Pancrazio era affetto di attenzione particolare da parte di turisti tedeschi, che venivano nella nostra città per ammirare le testimonianze storiche del passato; questi chiedevano spesso ai responsabili della Pro Loco se era possibile visitare



Una delle colonne

bellezza e, finalmente oggi, la chiesa di San Pancrazio può essere ammirata ed immaginata come era nella originaria realtà.

Luigi Sonni



GLI OBIETTIVI DELLE "PRO LOCO"

Il contenuto di questo mio breve scritto scaturisce da un attento esame che la mia lunga vita, trascorsa nella Pro Loco di Ferentino, ha permesso di approfondire.

Vorrei ricordare, ai tanti responsabili delle volontaristiche associazioni come la nostra, che quando un cittadino si associa o iscrive alla Pro Loco lo fa perché ne condivide gli obiettivi e gli scopi principali, contenuti ed affermati specificatamente in ogni singolo statuto sociale. Così, tra l'iscritto o socio ed il sodalizio, nasce un legame, una fiducia reciproca che deve essere sempre rispettata nell'interesse generale. Perciò quelle Pro Loco che svolgono il loro lavoro autonomamente, propagandando le caratteristiche dei propri paesi e tutelando le tradizioni, non fanno altro che ostacolare, danneggiare ed addirittura negare le finalità per le quali esse stesse esistono e sono, poi, costrette a segnare passo, non riuscendo più, in tanti casi, a sviluppare alcun programma. Le Associazioni Pro Loco, per le loro attività dipendo-

no in tanti casi dalle Amministrazioni pubbliche: per quanto riguarda gli aspetti logistici, amministrativi, organizzativi, e, nella maggioranza delle situazioni, anche finanziari.

Ed allora le dirigenze delle associazioni, d'ogni singolo centro in cui esse operano, nel rispetto della cultura, del patrimonio archeologico, storico e naturalistico, devono cercare di svolgere la loro azione in sintonia con le varie amministrazioni che gestiscono la "cosa pubblica", di qualsiasi tendenza politica esse siano, perché gli scopi sono in definitiva gli stessi e molto spesso questi si raggiungono partendo da posizioni diverse, da idee opposte, superando le dannose barriere ideologiche e convergendo, però, gli sforzi verso un obiettivo comune. Solo così si può gestire unitamente una politica turistica efficace, adottando misure adeguate che tutelino e valorizzino il notevole patrimonio che ci circonda.

Nella nostra Ciociaria ci sono moltissimi tesori nascosti, un patrimonio artistico, archeologico, culturale, naturale di gran rilievo, che tutti noi abbiamo il dovere di far conoscere e valorizzare in modo ade-

guato; ciò, fino a adesso, è stato fatto in modo approssimativo e del tutto insufficiente. Paragonando la nostra terra con altre zone d'Italia, possiamo notare che il numero di turisti che vengono ad ammirare le nostre testimonianze è ancora troppo esiguo, spesso noi stessi che ci viviamo dentro non conosciamo ciò che abbiamo attorno.

Allora è compito delle Pro Loco stimolare insistentemente le amministrazioni pubbliche, anche criticandole in modo costruttivo, proponendo, suggerendo, organizzando iniziative, ma lavorando insieme per far sì che l'impegno unitario favorisca la valorizzazione di quello che i nostri padri ci hanno lasciato e che noi abbiamo il dovere di conservare nel modo migliore per poterlo consegnare alle future generazioni.

Voglio concludere inviando a tutte le Pro Loco, ai loro responsabili, alle autorità civili, militari e religiose, a tutti i nostri lettori, agli affezionatissimi soci i più sinceri auguri per un **Santo Natale ed un felice Anno Nuovo.**

Luigi Sonni
Presidente della Pro Loco di Ferentino e del Comitato Provinciale U.N.P.L.I.

MOSTRE

Dal 13 dicembre e fino al 6 gennaio 2004, con il Patrocinio del Comune e della Pro Loco di Ferentino, presso la sede dell'Associazione in Piazza Mazzini, nell'area archeologica del Palazzo Consolare, è esposta una personale di PIERA GIOVANNINI, il titolo della mostra "Desideria" visibile tutti i giorni dalle ore 9.00-13.00 / 15.00-19.00.

"Le opere esposte, dipinti, sculture, disegni e studi, rappresentano antologicamente l'itinerario artistico che l'autrice, architetto e docente di Storia dell'Arte, ha percorso dal 1983 ad oggi".

Sempre dal 13 dicembre e fino al 28 dello stesso mese, a Latina, nella sede dell'"Associazione Insieme Strumentale Amici della Musica" in Via Pontinia, 64 espone il nostro concittadino ANTONIO COPPOTELLI, il titolo della sua mostra di arte visiva è "Il Giorno... il Santo... il Paesaggio". Orario visite 16.00-20.00. Nella personale l'artista ha evidenziato la propria ricerca individuale, immagini di santi che ricordano una data, un luogo, un volto familiare, come testimonianza che appartiene alla nostra storia.



La Pro Loco di Ferentino
Il Comitato Provinciale U.N.P.L.I.
di Frosinone
La Direzione di "Frintinu me..."

Augurano a tutti
Buon Natale e felice Anno Nuovo

TESSERAMENTO 2004

Il 1° novembre si è dato inizio al Tesseramento sociale della Pro Loco per l'anno 2004. Pertanto si invitano i soci e i cittadini a rinnovare la propria adesione per il prossimo anno, e a chi lo volesse iscriversi a questa volontaristica Associazione.



Presso la nostra sede sociale sita in Piazza Mazzini, da alcuni anni è operante il "Punto Touring", istituito dalla prestigiosa Associazione "TOURING CLUB ITALIANO".

Chi volesse rinnovare la propria adesione o iscriversi a questo importante Club può rivolgersi alla nostra Pro Loco e ritirare all'istante il pacco soci che contiene:

- 1) Agendina Touring 2004.
- 2) Atlante stradale d'Italia del centro nord.
- 3) Europa città da scoprire, primo volume.
- 4) Manuale del socio 2004.

Importanti manifestazioni svolte in campo nazionale, regionale e provinciale

Organizzate dall'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia

Nei giorni 27 e 28 settembre scorso a Pofi è stata celebrata, con il patrocinio della Regione Lazio, dell'Amministrazione Provinciale dell'Azienda di Promozione Turistica di Frosinone, nonché dall'U.N.P.L.I., la 3ª Festa Provinciale delle Pro Loco, organizzata dal Comitato UNPLI di Frosinone in collaborazione con la Pro Loco di Pofi che ha festeggiato 30 anni di attività.

Alla manifestazione hanno partecipato le Associazioni consorelle di Anagni, Boville Ernica, Ceccano, Ferentino, Fumone, Guarcino, Patrica, Pastena, Picinisco, Ripi, Sora, Torre Caietani, Vallerotonda e Veroli. La festa ha riscosso una notevole partecipazione di pubblico nel giorno di sabato 27, mentre domenica 28 il maltempo e l'interruzione elettrica su tutto il territorio nazionale non hanno consentito di chiudere completamente la manifestazione, che si è poi conclusa domenica 9 novembre con l'estrazione della Lotteria provinciale delle Pro Loco.

Nei giorni 9, 10, 11 e 12 ottobre 2003 si è tenuta a SIDERNO, in Calabria, l'Assemblea Nazionale dell'UNPLI, con la presenza di circa 1400 delegati, venuti da tutta Italia per dibattere, discutere ed approvare alcune importanti modifiche allo Statuto Nazionale delle Pro Loco.

La provincia di Frosinone era presente con i responsabili di Boville Ernica, Ceccano, Ferentino, Picinisco, Vallerotonda e Veroli, che in uno spazio espositivo, messo a disposizione dall'organizzazione, hanno mostrato le bellezze monumentali, storiche, artistiche e di siti naturalistici della Ciociaria; ai tantissimi visitatori è stato distribuito materiale pubblicitario delle singole Pro Loco ed altro materiale fornito dall'Azienda di Promozione Turistica di Frosinone, inoltre i gra-

diti ospiti dello "stand" hanno potuto gustare alcune tra le tante prelibatezze gastronomiche della terra ciociara.

Altro grande appuntamento nazionale si è avuto a Pesaro, dove nei giorni 13, 14, 15 e 16 novembre 2003, in occasione della "Festa del Mare" svoltasi nella grande struttura della Fiera, l'U.N.P.L.I. nazionale ha predi-



PESARO: Il Presidente nazionale Claudio Nardocci e il Presidente della Pro Loco di Ferentino Luigi Sonni in costume ciociaro.

sposto un ampio spazio a disposizione di ogni Regione italiana, nei quali le varie Pro Loco partecipanti hanno potuto esporre le proprie bellezze storiche artistiche monumentali e naturalistiche, hanno distribuito ai tantissimi visitatori materiale pubblicitario delle zone di appartenenza e nel contempo hanno offerto in assaggio le produzioni gastronomiche.

La manifestazione inaugurale, avvenuta nel primo pomeriggio di giovedì 13, ha avuto un momento commovente in quanto le autorità presenti, il pubblico intervenuto e tutti gli espositori hanno voluto osservare un minuto di raccoglimento in onore delle vittime del barbaro eccidio av-

venuto in Iraq a Nassiriya, seguito poi da un lunghissimo e sentito applauso ha salutato il commovente attimo di silenzio.

I centri del Lazio che vi hanno preso parte sono stati, Arpino, Cecchina, Ferentino, Ladispoli, Valmontone e Veroli.

Nei giorni 29 e 30 novembre, ad Anzio, si è tenuto il "7° Corso Regionale d'Aggiornamento per dirigenti di Pro Loco Lazio". La riunione è stata anche valida come assemblea per "l'approvazione del Bilancio consuntivo anno 2002 e del bilancio preventivo 2004" che sono stati approvati all'unanimità. Durante il corso sono stati discussi importanti temi come: "L'autosviluppo nel volontariato", "Rapporti con la SIAE", "Enti no profit", "Normativa fiscale ed amministrativa", "Responsabilità degli amministratori delle Pro Loco", "La promozione degli eventi", "Servizio civile nazionale", quest'ultimo argomento è risultato il più seguito dai tantissimi partecipanti.

Prima della consegna degli attestati di partecipazione, il Presidente nazionale U.N.P.L.I. Claudio Nardocci ha voluto consegnare il premio "Adriano Peggion" a tre località del Lazio distinte per la collaborazione tra Pro Loco ed Amministrazione Comunale: hanno ritirato il premio i rappresentanti dei comuni di Arsoli, Valmontone e l'avv. Pergiani Fiorletta, sindaco di Ferentino.

Per la Provincia di Frosinone erano presenti ben 18 responsabili delle Pro Loco e precisamente: Agnani, Arce, Boville Ernica, Castro dei Volsci, Ceccano, Coreno Ausonio, Ferentino, Fontechiari, Picinisco, Piglio, Pontecorvo, San Vittore del Lazio, Sant'Elia Fiumerapido, Serrone, Strangolagalli, Vallerotonda, Veroli e Villa Latina.

Comitato U.N.P.L.I. Frosinone

In questo ultimo periodo dell'anno nella nostra Provincia alcune Pro Loco consorelle hanno rinnovato i propri organismi direttivi:

ad Alatri il responsabile è Sandro Vinci; a Campoli Appennino, rinnovata da poco, il Presidente è Massimiliano Michelangeli; mentre a Castro dei Volsci Roberto Peronti è il nuovo responsabile; a Collepardo il direttivo ha designato alla carica di presiden-

RINNOVATI GLI ORGANI DIRETTIVI in alcune Pro Loco del frusinate

nuovi responsabili, e ai loro collaboratori giungano gli auguri di un buon proficuo lavoro dal Presidente e dal Comitato Provinciale dell'UNPLI di Frosinone.

te Fabrizio Testana; a Giuliano di Roma è stata nominata al vertice Agnese Malizia; a Strangolagalli Ugo Vecchiarelli è il responsabile; mentre Simona Piroli è stata eletta Presidente in quella di Supino. A questi

Comitato Pareti

COMUNICATO STAMPA A "FRINTINU ME..."

IL COMITATO PARETI, NEI GIORNI 28-29-30 NOVEMBRE SI È FATTO PROMOTORE DELLA

"Vecchi Sapori"

RASSEGNA ENOGASTRONOMICA 2003

NEI GIORNI DELLA RASSEGNA, SOTTO LA TENSOSTRUTTURA DI 700 MQ. ALLESTITA NEL RINNOVATO PIAZZALE DEL CIMITERO, SONO INTERVENUTI PIÙ DI 2.000 VISITATORI, LA PROVENIENZA OLTRE AGLI ABITANTI DEL QUARTIERE E DI FERENTINO È STATA MOLTO NUMEROSA ANCHE DAI PAESI VICINI.

I VISITATORI, HANNO GRATIFICATO IL PALATO CON I DOLCI DI GUARCINO, LE MOZZARELLE E I FORMAGGI DI BUFALA DI AMASENO, IL PANE DI ALATRI, LA PASTICCERIA FINE DI FERENTINO, IL CESANESE DEL PIGLIO E TANTISSIMI ALTRI, TUTTI RIGOROSAMENTE PRODOTTO IN CIOCIARIA DA PRODUTTORI CIOCIARI CON LE RICETTE E I METODI DI UNA VOLTA, AFFINCHÉ LA TRADIZIONE E I SAPORI POSSANO CONTINUARE A VIVERE PER LE GENERAZIONI FUTURE, SENZA LA CONTAMINAZIONE INDUSTRIALE.

ALTRO OBIETTIVO DELLA RASSEGNA È STATO QUELLO DI UNIRE AI PRODOTTI ENOGASTRONOMICI LE OPERE DI ARTISTI LOCALI, SPAZIANDO DALLE PITTURE DI ROBERTO ATTIANI E ALBERTO MINUCCI, ALLA SCULTURE DI DAVIDE PRO', ALL'EBANISTERIA ARTISTICA DI DANIELE PRINCIPALI AI RICAMI E MERLETTI DI PAOLA DI GIROLAMO, TUTTI GLI ARTISTI HANNO RISCOSSO GRANDE CONSENSO, PER TANTI VISITATORI SONO STATI UNA VERA E PIACEVOLE SCOPERTA.

LA MOSTRA FOTOGRAFICA ALLESTITA DA FRANCO CECCHETTI, SOCIO DEL COMITATO PARETI, HA FATTO CONOSCERE AGLI INTERVENUTI, LE FONTANE D'ARCE E DELLA GRAVIA, CADUTE IN OBLIO MA CHE IN UN PASSATO, NON TROPPO REMOTO, HANNO DISSETATO QUOTIDIANAMENTE CITTADINI E VIANDANTI.

I RUDERI DI VILLA CORNELIA, SONO STATI UNA GRANDE SCOPERTA ANCHE PER TANTI ABITANTI DEL QUARTIERE PARETI.

UN VIVO RINGRAZIAMENTO VA AL SINDACO DI FERENTINO PIER GIANNI FIORLETTA EGLI HA PREZENZIATO ALL'APERTURA DELLA RASSEGNA E NELLA SERATA CONCLUSIVA HA PREMIATO, CON UNA TARGA RICORDO OFFERTA DAL COMITATO PARETI, IL VINCITORE DELLA "1ª RASSEGNA DEL VINO LOCALE DI FERENTINO" IL SIG. BOCANELLI BENEDETTO.

IN TUTTE E TRE LE SERATE GLI INTERVENUTI, ACCOLTI DA CALDE NOTE E GIOIOSO CONVIVIO HANNO GUSTATO LE CALDARROSTE CALDE, LA TRIPPA, LE SAGNE E FAGIOLI, LA PIZZA CON LA CICORIA, LE LENTICCHIE CON LE SALSICCE, CUCINATI COME LA TRADIZIONE PAESANO CI HA TRAMANDATO, IL TUTTO INNAFFIATO DA UN DELIZIOSO ROSSO CESANESE.

IL COMITATO PARETI, SIN DA ORA È IMPEGNATO ALL'ORGANIZZAZIONE DELLA 2ª EDIZIONE, LA GRANDE VETRINA CHE SI È APERTA SUL QUARTIERE E SULLA CITTÀ DI FERENTINO, QUALE OCCASIONE MIGLIORE PER RIDARE SLANCIO ALLA COMUNITÀ TUTTA. COMUNITÀ FATTA DI PERSONE LABORIOSE, AMANTI DELL'ARTE E DELLA CULTURA E CUSTODI GELOSI DELLE TRADIZIONI.

IL COMITATO, RIVOLGE UN INVITO ALLA PRO LOCO, ALLE ASSOCIAZIONI, A TUTTI I COMITATI DI QUARTIERE AL FINE DI STILARE UN CALENDARIO DI INIZIATIVE CHE COPRA TUTTO L'ARCO DELL'ANNO E CHE COINVOLGA E RENDA PARTECIPANTE TUTTA LA COMUNITÀ DI FERENTINO.

COMITATI LOCALI

Si è costituita da non molto l'Associazione Popolare "Tofe", nata per dibattere e risolvere i vari e molteplici problemi della zona; alla Presidenza è stato nominato Pietro Paciotta, Mirko Bianchi e Maurizio Datti alla vice presidenza, Segretario è Davide Fontecchia, Fabio Caliciotti addetto stampa, ed Edoardo Datti cassiere. La Pro Loco augura al neo Comitato un proficuo ed utile lavoro nell'interesse della comunità.

Sabato 25 ottobre 2003, i soci del Comitato di zona "Torre Noverana", si sono riuniti in Assemblea per eleggere i componenti del Consiglio Direttivo, mentre Lunedì 10 novembre scorso, gli eletti nella loro prima adunata hanno assegnato le cariche sociali che sono le seguenti: Valentino Boccanelli, Presidente; Piero Villani, vice-Presidente; Giuseppe Gattullo, Segretario; Luciano Paris, Tesoriere; Consiglieri: Ambrogio Cellitti, Antonio Frezza, Aldo Pro, Lido Pro, Mario Caliciotti, Pio Riggi e Patrizio Podagrosi.

Il Collegio dei Revisori è così composto: Presidente Vittorio Frezza; vice-Presidente Giuseppe Zeppa, membro effettivo Alessandro Biccitelli.

Al Presidente e a tutto il Comitato di Torre Noverana, la Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." augurano buon lavoro.

STATUTUM CIVITATIS FERENTINI

Continuiamo la pubblicazione integrale dei Capitoli LVIII, LIX, LX del Libro 2°, tradotti dal prof. Cesare Bianchi e contenuti nel manoscritto 532, che trovasi a Roma nell'Archivio di Stato (reparto Statuti)

LVIII

CHE SIA CONSENTITO AI VICINI
DIFENDERE SENZA PENA
UNO CHE È STATO ASSALITO
NEL LORO VICINATO

Similmente, stabiliamo che, se uno avrà aggredito con le armi qualcuno (anche se saranno stati i vicini), sottoposto al podestà, a casa o altrove, in un possedimento suo o preso in affitto o che tiene a spartizione o in cui abita, sia che l'abbia percosso sia che no, e i suoi vicini, sia delle case che di un'altra delle dette località (tutt' all'intorno, per dieci case o località), lo difendessero e percotessero e offendesero l'assalitore o i suoi seguaci, non siano puniti dalla curia. E che,

..... in questo caso, in casa o nelle dette altre località, in qualunque modo potrà difendere meglio sé stesso e offendere lo stesso assalitore. E, se qualcuno avrà aggredito uno i una località diversa dalle dette località e costui, spaventato dall'aggressione dei nemici o del suo nemico, sarà entrato nella casa o nel campo di qualcuno, e il padrone della casa o del campo, anche se assalito non si difende, percuotendo a sua volta l'assalitore, l'avrà difeso in qualunque modo, quel tale padrone della casa o del campo, difensore di detto assalito, non sia punito dalla curia. E, se uno sarà andato con qualcuno, contro il quale si faccia un'aggressione, sia lecito a lui stesso difendere detto assalito, nel modo (?) previsto dalla legge, (e) liberare dal pericolo quello che è stato così assalito col diritto (?) della difesa e che, se per questo, avrà offeso l'assalitore, passi senza pena.

LIX

DI COLORO CHE PRODUCONO
TESTIMONI E STRUMENTI FALSI
E MONETA FALSA
E CHE MUOVONO UN'ACCUSA

Similmente stabiliamo che chiunque, consapevolmente, avrà prodotto dei falsi testimoni o un (falso) testimonio, li avrà sedotti di nascosto o li avrà ammaestrati, o avrà reso falsa testimonianza o avrà presentato e scritto uno strumento falso o una falsa ricevuta o si sarà adoperato per farla registrare e presentare, sia punito subito con duecento libbre di denari del senato per ciascuno caso, massimamente se avrà osato (far) tali cose scientemente, e che, se non fosse solvibile o si rifiutasse di pagare, gli si tagli solamente un pezzetto di lingua. E che, se non potrà essere preso, dopo la confisca di tutti i suoi beni, sia bandito in perpetuo dalla città e dal suo territorio, nella quale o nel quale non possa rientrare, se non avrà pagato la pena sopra detta. E che il notaio, che avrà scritto detto strumento falso o ricevuta falsa, sia privato dell'ufficio del notariato, così che al medesimo

notaio sia interdetto in perpetuo l'ufficio, in modo che non scriva testamenti e, se li avrà scritti, questi non abbiano né vigore né valore. E, ciò non ostante, coloro che scrivono, falsamente le predette cose o che dicono il falso o che lo procurano siano tenuti, in ogni modo, a compensare la parte lesa. Stabiliamo anche che, se qualcuno avrà coniato moneta falsa o si sarà adoperato, perché ciò si facesse, sia punito con la pena prevista dalla legge. E che colui che, a mo' di cambio, agendo consapevolmente e dolosamente, avrà speso monete d'argento sino alla somma di tre libbre di denari del senato, e, se di oro, siano a tre ducati, ed avrà speso tale denaro inciso o "tosato", sia marcato pubblicamente sulla fronte e, ciò non ostante, sia tenuto a pagare al nostro Comune cento libbre di denari del senato; ma, al di sotto di dette somme, sia punito col quadruplo di ciò che avrà cambiato o diversamente speso. Chi, invece, avrà inciso una moneta, oppure l'avrà tosata sia punito con la pena di duecento libbre, senza diminuzione. E, se qualcuno avrà imbastito una falsa accusa, sia punito con la pena di cinquanta libbre. Ma intendiamo che l'accusa sia falsa, quando uno si sarà inflitto una ferita o se la sarà fatta infliggere e di quella avrà accusato qualcuno, e in altri casi, in cui, secondo la legge, si accusasse falsamente il Comune. E stabiliamo che i predetti podestà, rettori e giudice trattenga (?) presso di sé gli strumenti, che sono da riprovare per la falsità, sino a quando non sia stata fatta luce e fatta una pubblica dichiarazione sulla verità o sulla falsità degli stessi strumenti, sotto pena di cento fiorini da versare al Comune di Ferentino. E che i detti podestà, rettori e giudice sia (?) tenuto e debba (?) esigere subito e senza indugi le pene sopra confermate, non appena si verrà a conoscenza dei predetti delitti ed eccessi.

LX

DI COLORO CHE APPICCANO
INCENDI E DI COLORO
CHE DEPREDAANO QUALCUNO
PER ISTRADA OPPURE DI COLORO
CHE VIOLENTANO UNA DONNA
DI BUONA REPUTAZIONE

Similmente, stabiliamo che, se qualcuno avrà appiccato un incendio nella città di Ferentino o nei sobborghi con inganno e frode, per cui andrà in fiamme qualche casa, oppure avrà derubato qualcuno per istrada o in qualunque luogo, oppure avrà violentato, nella città di Ferentino o nel suo territorio, una donna cittadina e degna di onore, sia punito con la pena di morte. Colui, invece, che avrà appiccato il fuoco agli edifici o ai ridotti, alle messi, ai pagliai e ai frantoi fuori città, con inganno o con frode, sia punito con cento libbre di denari



del senato e risarcisca il danno a coloro che hanno sofferto i danni; e che, se, non sarà solvibile, gli sia tagliata la mano destra; e le predette norme siano osservate, ognuna nel suo caso specifico. Se, invece, tale malfattore sarà fuggito, sia messo al bando per dette pene e per il risarcimento dei danni, e che non gli possa essere tolto il bando, se non dopo aver fatto la pace con la

parte offesa e che, ciò non ostante, sia tenuto a pagare al Comune, per la pena, cento libbre di denari del senato. Gli altri, invece, dai quali sarà stato arrecato danno, senza inganno o frode, coll'appiccare il fuoco alle cose predette, risarciscano (?) il danno e siano puniti con la pena di quindici libbre di denari. Ma vogliamo che, qualora non si conosca e si ignori colui che avrà appiccato detto fuoco, sia tenuto alla pena predetta il padrone o il lavoratore del luogo se, nello stesso giorno, in cui è stato appiccato il fuoco, il padrone o il lavoratore o la sua famiglia sarà stato visto nello stesso luogo – nel luogo in cui detto fuoco si sarà incominciato ad appiccare – per lo spazio di un giorno; e le predette norme abbiano vigore, purché risulti, dal giudizio, come abbiano appiccato il predetto fuoco. Se qualcuno, invece, avrà violentato qualche donna, cittadina o forestiera, vile e abietta, come del resto è pubblicamente chiarito dalla norma del secondo statuto, successivo (a questo), che conosciamo dall'inizio, in questo caso, sia punito ad arbitrio del podestà e degli al-

tri ufficiali "in capite", tenuto conto anche della qualità del delitto, del luogo e delle persone, salvo che, nei detti casi di violenza, il suo violentatore avrà voluto che detta violentata, sia che sia cittadina, sia che sia forestiera, vada in calore (s'innamori) ed essa l'avrà voluto in marito, così che tra di loro segua il matrimonio a termini di legge; diversamente, paghi la pena di cinquanta libbre, senza diminuzione.

Ma che, se si è preparato sulla via, e l'avrà abbracciata e baciata, sia che sia stata vergine o vedova o sposata, e, se (l'avrà fatto) contro la volontà di quella, sia condannato al pagamento di cento libbre, purché la donna sia di buona reputazione; e, se non potrà pagarle, sia bastonato attraverso la città. E, in tutti i predetti casi, la metà delle stesse pene sia corrisposta alla parte lesa e la rimanente metà, al predetto Comune. Ma intendiamo i violentatori in questo modo, quando qualcuno avrà preso quella donna e la donna avrà gridato, ed egli avrà gettato la stessa per terra, così che il violentatore o seduttore giunga al punto di congiungersi con lei.

Assegnato il Premio della Cultura "Don Morosini" nella città di Avellino

Il giorno 29 novembre 2003 è stato celebrato il "Premio della Cultura Don Giuseppe Morosini", giunto alla X edizione.

L'avvenimento è stato caratterizzato da due significativi momenti:

1) La celebrazione della "Giornata della Memoria" nella Cattedrale di Avellino, ove, in un clima di solennità, è stata ricordata, dopo la celebrazione della S. Messa, la figura di Don Giuseppe Morosini, di Ferentino, fucilato dai soldati tedeschi a Forte Bravetta il 03.04.1944. Nel ricordo sono stati accomunati i 14 carabinieri trucidati nel 1943, a Teverola, Caserta, e i 14 carabinieri morti a Nassirya (Iraq), nel mese di novembre, a seguito di un attentato terroristico. I predetti martiri sono stati ricordati dal Sindaco di Ferentino dott. Piergianni Fiorletta, dal dott. Urbano, Assessore della Amministrazione Provinciale di Frosinone, dal prof. Gesa, Presidente del Liceo Scientifico di Avellino, dal prof. Carmelo Testa, presidente dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia, "Don Giuseppe Morosini" sezione di Avellino e dal rag. Primo Polletta, presidente del Co-

mitato per le Onoranze Pubbliche a Don Giuseppe Morosini di Ferentino.

La chiesa Cattedrale, occupata in ogni suo angolo era pavesata a festa dai gonfaloni dei Comuni di Avellino, Ferentino e dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone nonché dalla bandiera dell'ITIS di Ferentino e delle Scuole di Avellino.

2) Il secondo momento, essenzialmente culturale, è stato celebrato presso la sede della FENACOM 50 e + sponsor della manifestazione. Qui, il discorso di apertura è stato tenuto dal Presidente della FENACOM, cav. Saverio Baritono mentre il discorso commemorativo è stato pronunciato dal prof. Iuliano.

Sono stati chiamati, quindi, a ricevere il premio le seguenti personalità: ARDUINI Enzo, pittore scultore di Ferentino, residente a Monaco di Baviera; DI STEFANO Ignazio, volontario nella sanità, nel sociale e nel culturale, nativo di Ferentino e residente a Latina; REALI Franco, ten. col. presso l'aeroporto Moscardini di Frosinone, nativo di Ferentino; COSTANTINI Carlo, ex sindaco di Alatri; OLINI Bruno, giornalista di Roma;

PALOMBI Anna, vice prefetto della Prefettura di Frosinone; MARESCA Vittorio, compositore poeta di Roma.

Hanno onorato la "Giornata" con la loro presenza la delegazione del Comune di Ferentino, composta, oltre dal sindaco, dall'assessore avv. Antonio Pompeo, dal consigliere Domenico Di Tommasi, dal vigile vice comandante dei VV.UU. Gianni Bernardini e dal gonfaloniere Andrea Virgili; la delegazione dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone, composta, oltre dall'assessore Urbano, dai vigili addetti al gonfalone; dal prof. Vincenzo Ludovici, in rappresentanza dell'Associazione Pro Loco di Ferentino; dalla delegazione del Comitato per le onoranze pubbliche a don Giuseppe Morosini di Ferentino, composta dal presidente cav. uff. Primo Polletta, prof.ssa Angela Fasbender, rag. Franco Pro, Napolitano Modestino, dott. Virgilio Virgili e infine da 20 alunni dell'ITIS di Ferentino accompagnati dai proff. Cesari Maurizio e Battisti Francesco.

Speaker d'eccezione: Primo Polletta.

Primo Polletta

MARIA TERESA VALERI

*Il complesso monasteriale di S. Antonio Abate a Ferentino**

III PARTE

– Segue dal numero precedente

Nella prima campata della navatella di sinistra il restauro (1995-96) ha evidenziato le tracce dell'imposta della volta a crociera, poi rimossa per la costruzione del nuovo campanile a torretta, edificato probabilmente in sostituzione di un precedente e più piccolo campaniletto a vela.

Inoltre sulla superficie del pilastro di retrofacciata della cappella sottostante l'attuale campanile è stato scoperto un affresco databile agli inizi del sec. XIV, raffigurante Pietro Celestino in aspetto giovanile e a grandezza quasi naturale, che, vestito con l'abito scuro del monaco, regge tra le mani la tiara papale ed ha appoggiato sul braccio sinistro il mantello purpureo [fig. 13].

Nella parete esterna meridionale della succitata cappella è visibile una porta murata, forse aperta in antico per favorire il de-

Ulteriori affreschi di epoca medievale e moderna sono emersi a causa delle perforazioni eseguite per rigenerare le strutture murarie. Dopo la pulitura delle scialbature apportate alle pareti dei muri e dei pilastri sono venuti alla luce le originarie decorazioni geometriche sulle cornici e sugli intradossi dei pilastri, le immagini medievali di santi dipinte sulle pareti dei pilastri ed anche figure di santi realizzate in epoca più recente sulle pareti della seconda e della terza campata della navata laterale destra.

Il restauro degli anni 1995-96 ha interessato anche le decorazioni in stucco bianco del presbitero, raffinatamente scolpite con motivi classicheggianti ad ornamento della volta a crociera e dell'ancóna dell'altare maggiore, addossato alla parete absidale della navata centrale. Grazie al restauro, curato da Raffaele Rumolo, ha ritrovato il suo originario splendore la pala d'altare raffigurante *La Vergine con il Bambino e i Santi Pietro Celestino, Giovanni Battista e Antonio abate*, una tela dipinta da Andrea Giorgini nel 1829, dono del cardinale Pietro Vidoni [fig. 14].

Nella parte superiore della tela è rappresentata la Madonna, seduta su un trono di nuvole grigie con in braccio Gesù Bambino nudo, che, in atto di benedire dall'alto i fedeli, li guarda sorridente. La Vergine, vestita sobriamente di una tunica rossa e del manto azzurro, è affiancata dagli angioletti, che simmetricamente si dispongono ai suoi lati, facendole corona. Essi con la loro posizione delimitano un cerchio di luce che si apre tra le nuvole, la cui luminosità aumenta progressivamente avvicinandosi alla figura della Vergine Maria e, mentre la illumina, suggerisce lo sfuggire in profondità dello spazio celeste, richiamo alla percezione della ineffabile realtà divina.

Nella parte inferiore della tela, come nella tradizionale iconografia delle pale d'altare, è raffigurato il piano terreno con le immagini dei Santi inserite in un ambiente sereno e naturalistico. Dietro le loro gambe si intravede in lontananza un ameno paesaggio variegato da alberi frondosi, da un corso d'acqua e da dolci colline, i cui colori predominanti, i freddi azzurri e verdi, suggeriscono l'atmosfera pacata e fresca della natura ordinata e vegetante.

S. Pietro Celestino è rappresentato a sinistra: di aspetto seni-



Fig. 14 - Andrea Giorgini, *La Vergine con il Bambino e i santi Pietro Celestino, Giovanni Battista, Antonio abate*, 1829, olio su tela. Ferentino, Chiesa di S. Antonio abate (FOTO F. BERNOLA, 2000).

le, indossa abiti e tiara pontificale, volge lo sguardo amorevole verso i fedeli e con le braccia protese verso la sua sinistra invita i fedeli ad ascoltare S. Giovanni Battista, il suo Santo Patrono, raffigurato al centro.

S. Giovanni Battista barbato è vestito di pelli come eremita, indossa un mantello rosso, che si avvolge sinuosamente al suo atletico corpo, facendolo risaltare sui colori freddi dello sfondo: il Santo ha la gamba sinistra arretrata nell'atto del cammino, regge con la mano sinistra la croce e con l'indice della mano destra sollevato addita ai fedeli la gloria di Maria e Gesù tra gli angeli.

A destra è, infine, raffigurato di tre quarti S. Antonio Abate dalla barba canuta, vestito con saio marrone e con mantello più scuro; regge con la mano sinistra il bastone con il campanello e tiene poggiata la mano destra sul petto, mentre estasiato reclina all'indietro il capo per contemplare la visione beatifica della Vergine.

I Santi sono rappresentati in primo piano e a grandezza naturale nello stile classicheggiante, tipico delle icone devozionali dei primi anni dell'Ottocento.

La figura di S. Giovanni Battista dichiara forti ascendenze raffaellesche sia nel gesto della mano destra, che lo avvicina al ben noto gesto di Platone nell'affresco della Scuola d'Atene della Stanza vaticana della Segnatura, sia nell'armonioso modellato del suo corpo, poco idoneo a rappresentare il profeta macerato dalla penitenza e abituato a sfamarsi nel deserto con locuste e miele selvatico (Mt 3,4).

La disposizione simmetrica e bilanciata dell'impianto strutturale, la semplice e nobile bellezza delle figure, l'equilibrato accordo dei colori e il naturalismo descrittivo utilizzato da Giorgini favoriscono l'immediata e chiara percezione del messaggio devozionale: i Santi patroni della chiesa e del monastero sono davvero i testimoni della misericordia divina e i mediatori presso il trono celeste delle richieste accorate dei fedeli.

La cornice architettonica dell'ancóna dell'altare maggiore è in stile barocco non privo di classica sobrietà, adeguata al contesto rurale della chiesa stessa. Essa presenta due colonne corinzie che fiancheggiano la pala di Andrea

Giorgini e che sorreggono una trabeazione di gusto baroccheggiante, con angeli seduti simmetricamente sulle cornici angolari di un timpano spezzato, al cui centro addossata alla parete è una tabula quadrata incorniciata in stucco da volute ed elementi floreali.

Tra i rilievi della cornice dell'ancona sono raffigurati a sinistra della pala d'altare San Benedetto, nel cui ordine papa Urbano IV il 1° giugno 1263 incorporò i Fratelli dello Spirito Santo fondati da Pietro del Morrone, e a destra Caterina d'Alessandria, patrona dei ritiri ed in antico venerata presso gli abitanti delle zone rurali quale protettrice delle zitelle desiderose di contrarre matrimonio. La presenza del culto di S. Caterina d'Alessandria in S. Antonio Abate, eremo celestino, è particolarmente significativa, considerato che "il pio sodalizio celestino aveva un particolare ingombramento e imponeva vari oneri: fare elemosine, recitare Pater noster, volersi bene reciprocamente, visitarsi vicendevolmente nelle infermità, fare da pacieri, compiere opere di misericordia, elargire le doti di maritaggio per zitelle povere e a famiglie indigenti" (E. GIORGI, 1995).

Molto interessante è il complesso monasteriale, che si addossa all'abside della chiesa sul lato nord-ovest mediante il chiostro. Il consolidamento delle strutture murarie del monastero fu effettuato negli anni 1995-96, durante i lavori condotti dalla Sovrintendenza ai Beni Monumentali, mentre il completamento dell'intervento di restauro del monastero è avvenuto nei lavori attuati in previsione dell'anno giubilare del 2000 [fig. 15].

Il monastero del XIII sec., rimaneggiato nel corso dei secoli, conserva tracce del periodo medievale specialmente nel chiostro



Fig. 13 - San Pietro del Morrone - Celestino V, sec. XIV, affresco. Ferentino, Chiesa di S. Antonio abate (FOTO M. DE CASTRIS).

flusso dei pellegrini in visita al sepolcro venerato. Un'altra porta murata è visibile nel chiostro sul muro esterno dell'abside, forse uscita dalla chiesa che consentiva ai monaci di rientrare direttamente nel monastero, appena finite le funzioni.



Fig. 15 - Ferentino, Chiesa di S. Antonio abate: il Monastero (lato sud) (FOTO G. COLLALTI, 1996).

dotato di pozzo e cisterna per la conserva dell'acqua. Nella parete orientale del chiostro, quella addossata all'abside della chiesa, semplici pilastri conclusi da capitelli a trapezio rovesciato, attestati nell'area laziale nel secolo XIII, sorreggono arcate a sesto ribassato e danno luce a un porticato, coperto da travature lignee.

Nella muratura della parete soprastante il por-

delle strutture antiche, ma anche di quelle recentemente restaurate.

Il terzo nucleo del complesso, ultimo in ordine cronologico, venne costruito sul lato meridionale, addossato agli ambienti del monastero: si tratta della casa parrocchiale costruita poco prima del 1925, quando il vescovo Alessandro Fontana eresse la chiesa di S. Antonio Abate parrocchia, per venire in-



Fig. 16 - Ferentino, Chiostro del monastero di S. Antonio abate: forno, angolo sud-ovest (ASCNF, Rogiti del notaio Francesco Angelini, tomo IV, anni 1793-96, ff. 65r-119v). Foto precedente ai lavori di restauro degli anni 1998-99).

ticato è ben visibile il secondo ordine di arcate del loggiato superiore, chiuso già in antico per ricavare ulteriori ambienti interni al monastero. Nel lato ovest del chiostro si conservava un forno, citato anche nell'inventario del notaio Francesco Angelini del 30 maggio 1975¹. Tale forno, di cui resta solo documentazione fotografica [fig. 16], è stato acriticamente distrutto nei lavori di restauro terminati nell'anno 1999: la sua distruzione ha cancellato irreparabilmente un "bene culturale", importante documento storico dell'autosufficienza del sistema di vita quotidiana del monastero.

L'ordine celestino rese il monastero fino alla sua soppressione, avvenuta nel 1810.

Un secondo nucleo del monastero è costituito dall'ala "Vidoni", ambiente aggiunto sul lato ovest al monastero medievale per volontà del cardinale Vidoni nella prima metà del XIX secolo. Nei restauri terminati nel 1999 si è provveduto a ripristinare il pavimento in cotto dell'ala Vidoni, ma la struttura, probabilmente per carenza di disponibilità economica, è rimasta priva di tetto con grave rischio per la necessaria conservazione non solo

contro alle necessità spirituali della popolazione locale.

... continua ...

Maria Teresa Valeri

¹ In versione ridotta si pubblica il presente articolo già edito dall'autrice con il titolo *Il complesso monasteriale di S. Antonio Abate a Ferentino: la storia, i recenti restauri, il valore culturale ed estetico*, in: *Celestino V nel VII centenario della morte*, atti del Convegno Nazionale tenutosi a Ferentino, 10-12 maggio 1996, con il contributo dell'Università di Roma "La Sapienza" - Dipartimento di Studi sulle società e le culture del medioevo, Facoltà di Lettere e Filosofia, Casamari, (aprile) 2001, pp. 125-144. A tale volume si rimanda per la versione integrale dell'articolo e per i riferimenti bibliografici.

¹ Archivio Storico Comunale e Notarile Antonio Floridi di Ferentino, *Rogiti del notaio Francesco Angelini*, tomo IV, anni 1793-96, ff. 65r-119v; B. CATRACCHIA, *Un inventario settecentesco dei beni di S. Antonio abate*, in *Territorio e Ricerca*, Atti del convegno *I Celestini a Ferentino* (8-9 maggio 1982), Casamari 1985, pp. 143, 149.

Due monumenti sacri per la storia della chiesa Ferentinate

a cura di **Emidio Affinati**

Trascrivo, da antico manoscritto quanto vi è narrato sul rinvenimento di due preziosi monumenti sacri.

"... E' ovvio notare il fatto mirabile, registrato negli antichi manoscritti, verificato ed ampliato pure dai moderni studiosi, specialmente perché nella semplicità e veridicità del racconto, ci indica il rinvenimento di due preziosi monumenti sacri, per la storia della chiesa Ferentinate, di inestimabile valore.

Ecco il reperto della narrazione dei manoscritti suddetti:

"Nella seconda metà del primo secolo della chiesa, i cristiani in Ferentino, erano giunti ad un numero esorbitante, specialmente perché ricordavano la dottrina di Cristo, spiegata loro dalla bocca del principe degli Apostoli, il quale, tenne la sua prima dimora a scuola, nell'omonima contrada di Pietralara.

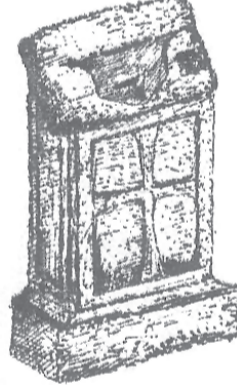
Le varie famiglie cospicue della città, entusiaste della grande verità amministrativa da S. Pietro, poscia bandita con più tempo e comodo dal suo rappresentante Vescovo Epafrodito, erano non poco irritate verso le autorità pagane della città perché in certo qual modo veniva sindacata e negata loro la libertà di riunione in fatto di religione; anzi questa libertà se palese ed in qualcuno scorgevasi di culto cristiano, tosto veniva repressa con minacce castighi e morte. Si noti che spesso le cariche anche governative del paese erano occupate dagli stessi facoltosi cittadini, in tal caso il malumore e l'irritazione per la repressione del libero pensiero non cessava, ma si concentrava tra essi nobili soggetti, ed i dignitari Flamini, un'altra casta di sacerdoti del tempio, i quali se sopraffatti, tosto elevavano reclami alla corte imperiale di Roma, ed allora la volontà dei buoni cittadini cristiani veniva soffocata e distrutta col terrore. In tale stato di cose quei personaggi alteri e di nobile sangue, di certo, non erano tipi da indietreggiare, così guidati dalle due famiglie nobilissime dei Liberali e dei Quinti, non che dalla Ponzia e dalla Procula con altre, come quella dei Varo e Sabina, che tutte erano in intima relazione col Vescovo Epafrodito, concepirono per comodità loro, ed utile dei neofiti, il disegno di fondare un occulto e vasto sotterraneo, o oratorio ad uso scuola cristiana, nell'interno della città.

Un tal progetto venne tosto eseguito dai nobili Signori, al disotto dei fabbricati e delle vie della città a modo di Catacombe, lungo l'odierna contrada di S. Giuseppe, di vicolo Raonio, dello Spreco e piazzale della Catena con il vicolo Meciano, denominato il Sacro Speco. L'ingresso esterno per quei tali congregati cui era interdetto il libero accesso in città, venne aperto in sito recondito e riservato, all'esterno della seconda cerchia delle mura della fortezza, conosciuto oggi per la

contrada o chiesa di S. Lorenzo. Dalla detta e occulta apertura, che per mezzo di angusta e sinuosa via potevasi accedere al vasto locale de Sacro Speco, il Vescovo Epafrodito, vi introdusse tutti gli arredi ed utensili necessari al culto cristiano e né mancò di trasportarvi i preziosi ricordi lasciati dall'Apostolo S. Pietro nel suo primo oratorio o altare in Pietralara. Detti ricordi fra gli altri, consistevano, uno, in una pietra di circa un metro, vuota al disopra, con coperchio chiuso da seratura in ferro, entro cui tutti i fedeli concorrevano a deporre l'elemosina necessaria alle spese dell'Agape, o mensa comune. D'esso mobile era noto col nome di "gazzafilaceo" (gazaphilaceum) cioè, tesoro e nell'avamposto o prospettiva di esso vi campeggiava la Croce, scolpita in basso rilievo.



Ferentino: Acropoli - Galleria nord-ovest nell'interno dell'avancorpo (foto Mannoni)



Ad onore della verità, il detto prezioso classico monumento sacro, stato un dì al primitivo oratorio in Pietralara, collocatovi da S. Pietro, e poscia, introdotto nel Sacro Speco dal Vescovo Epafrodito, trovasi ora per fortuna, conservato a caso nella cosiddetta Carcere di S. Ambrogio, ossia nei sotterranei della residenza vescovile: la di cui semplicità, rozzezza e costruzione di lavoro in arte, a giudizio di eruditi studiosi ed archeologi, chiaro ci viene indicato appartenere a lavoro di quel primo secolo cristiano.

Se il descritto e riportato monumento è di grande entità per l'archeologia sacra, non meno prezioso è l'altro ugualmente rinvenuto pure in detto Sacro Speco: esso consta dell'indispensabile fonte battesimale, servito anche all'Apostolo S. Pietro nell'oratorio di Pietralara come si è visto. Nella sua forma rozza, ma di semplice capitello di pietra travertino, rappresenta un vaso o tazza rotonda da poter contenere nel suo vuoto soprastante dell'acqua necessaria a compiere la cerimonia del battesimo cristiano. Un consimile vaso di pietra, servito all'Apostolo S. Pietro in Roma, per battezzare i gentili

da lui convertiti alla fede allorché fece dimora nella casa di Santa Priscilla o Prisca, fin da oggi si conserva, e si osserva con venerazione nella chiesa dedicata a suddetta santa di Roma. D'esso è identico nella forma e specie nel lavoro a questo rinvenuto e conservato in Ferentino, e che pure il buon Vescovo Epafrodito, in allora non mancò di trasportare dalla contrada e oratorio di Pietralara per introdurlo e riporlo nell'occulto sotterraneo del Sacro Speco. Ora egualmente all'altro già visto, il detto prezioso monumento sacro, si osserva e conserva nella stessa carcere di S. Ambrogio nei sotterranei della residenza vescovile.

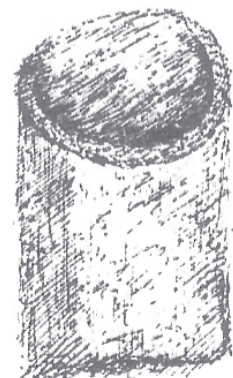
Per sapere infine come questi monumenti sacri siano pergiunti conservati insino a noi, e come di tanto si è potuto arrivare a cognizione; ec-

come la circostanza. Fu nello scorcio del passato secolo [VIII, n.d.r.] che si volle rialzare l'odierna chiesa di S. Giuseppe e costruirvi le due navate laterali, allorché per meglio basare le fondamenta della navata sinistra, stante il pendio del terreno nel retro della chiesa si dovette scendere molti metri sotterra in fondo dei quali si vide aperta per caso una feritoia nel mezzo dello sterro che osservata dava addito ad una via sotterranea: persone d'arte introdottevisi constatarono che una porta murata chiudeva l'addito con l'antico sotterraneo della chiesa stessa ed a sinistra prolungavasi la comunicazione per dare accesso ad un vasto locale ben custodito sorretto da grossi pilastri di travertino, dal quale si accedeva pure ad un altro più vasto ambiente che per metà era distrutto, e le pietre ammonticchiate (?) impedivano di andare più oltre. Esaminato bene il sotterraneo vi si rinvennero due altari diroccati ed in alto d'una parete degli affreschi ricoperti da intonaco e corrosi dall'umidità, non che una noce di piombo. La persona che ebbe cura di visitare e rivisitare il detto vasto sotterraneo e raccogliere le notizie, vi fu il parroco di S. Ippolito don Fedele De Angelis, che di suo proprio pugno tutto trascrisse per memoria facendone un'esatta relazione manoscritta. Però vari antichi scrittori, già ne

avevano fatto cenno in completo del detto sotterraneo, denominandolo pure il Sacro-Speco. Così i moderni studiosi hanno avuto più vasto campo e materia per identificare la verità specialmente poi, perché pochi anni or sono, in una casa particolare, e al di sotto dell'odierna Piazzale della Catena, vennero scoperte nelle pareti e sotto l'intonaco di calce vari dipinti, fra i quali la cena degli apostoli. Così che livellandosi il terreno, si poté comprendere trovarsi quel sito in perfetto ripiano, con il sotterraneo descritto e scoperto il secolo innanzi. Indi pure asciugatasi la cisterna dell'omonima contrada lo *Spreco*, vi si poté scendere e verificare, che dal lato di mezzogiorno scorgevasi una porta murata, con arcovolto di grossi travertini di epoca romana. Come infine anche ai di nostri, vi sono rinvenuti cunicoli e sotterranei lungo il vicolo Meciano e il casamento odierno del Sig. Pompeo. Da tali indagini, il Sig. Giorgi e il Sig. Bono cultori dell'arte, stabilirono, che il sotterraneo del S. Salvatore, ora chiesa di S. Giuseppe, unito all'altro sotterraneo rinvenuto a caso con la cisterna del *Spreco*, insino all'odierno piazzale della Catena, formava un vasto locale sotterraneo, eretto dai primitivi cristiani per uso oratorio o scuola, la cui porta esterna d'ingresso faceva capo ove ora trovasi la distrutta chiesa di S. Lorenzo. Difatti si ha notizia, che detta chiesa edificata nel terzo secolo cristiano dal Vescovo Adolfo, riteneva conservati i due monumenti descritti del Gazzafilaceo e battisterio; quivi asportati dallo stesso vescovo, ed estratti dal sotterraneo, allo scopo di chiuderne l'ingresso ed impedire l'accesso, perché minacciante rovina. Nel recente anno 1841 il Vescovo Canali profanava la chiesa di S. Lorenzo prossima a crollare, ed in tale circostanza si ebbe la buona veduta di tra-



Ferentino: Acropoli - Ingresso alla galleria cieca nell'interno dell'Avancorpo (foto U. Mannoni)



sportare nella carcere di S. Ambrogio, i due preziosi monumenti indicati".

BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2004

ASSEMBLEA DEI SOCI

Domenica 26 ottobre 2003, presso la sede sociale della Pro Loco si è svolta l'Assemblea dei soci per esaminare il Bilancio Preventivo 2004.

Alla presenza del sindaco Piergianni Fiorletta e di altri 46 soci, sono state visionate tutte le voci, entrate ed uscite per la gestione dell'Associazione per l'anno 2004.

Al termine del dibattito scaturito dall'esame del Bilancio, che di seguito si riporta, lo stesso è stato approvato all'unanimità.

ENTRATE

– Residuo attivo al 31 dicembre 2003	€	6.500,00
– Tesseramento sociale anno 2004	“	10.300,00
– Contributo Comunale per apertura monumenti	“	7.500,00
– Contributo Comunale per attività annuale della Pro Loco	“	7.500,00
– Contributo Regione Lazio Ass. Turismo/A.P.T.FR.	“	4.000,00
– Contributo Regione Lazio per Festival Intern. di Ekaterinburg.....	“	6.000,00
– Contributo Comunale per i festeggiamenti del Carnevale.....	“	5.000,00
– Contributo Comunale per i festeggiamenti Patronali.....	“	50.000,00
– Incasso lotteria del 1° Maggio.....	“	10.000,00
– Contributo Comunale per festeggiamenti San Celestino	“	3.000,00
– Contributo Regione Lazio per il Palio di San Celestino.....	“	7.500,00
– Contributo Comunale manifestazioni estive + ricavo posti a sedere.....	“	25.000,00
– Contributo Regione Lazio per il Palio di Sant' Ambrogio	“	7.500,00
– Contributo Comunale per manif.ne Natalizie e fine anno.....	“	13.000,00
– Contributo al periodico trimestrale "Frintinu me...".....	“	4.200,00
– Contributo alle pubblicazioni della Pro Loco.....	“	2.000,00
– Contributi vari da Enti privati	“	1.000,00
TOTALE ENTRATE.....	€	170.000,00

USCITE

GENNAIO: 01 – Concerto di Capodanno	€	850,00
06 – Festa della "Scarpetta".....	“	600,00
12 – Inizio corso per guide turistiche	“	8.000,00
30 – al 30 ottobre apertura dei monumenti	“	1.900,00
FEBBRAIO: 01 – Festa degli Anziani.....	“	5.000,00
– Festeggiamenti del Carnevale.....	“	4.000,00
– Marzo-Giugno-Settembre-Dicembre	“	4.000,00
Stampa "Frintinu me..."	“	3.500,00
MARZO: 16/20 – Partecipazione Expolevante di Bari	“	6.000,00
22/31 – Partecipazione Festival di Ekaterinburg	“	6.700,00
APRILE: – Festa sociale e presentazione guida turistica	“	2.000,00
– Serata Dialettale Ciociara	“	1.500,00
– Fitto vetrina espositiva c/o Terme di Fiuggi	“	50.000,00
28 apr. 02 maggio – Festeggiamenti in onore del Santo Patrono.....	“	8.500,00
– Spesa per acquisto premi della lotteria	“	3.000,00
MAGGIO: 16/31 – Festa in onore di San Pietro Celestino.....	“	7.500,00
– Palio San Pietro Celestino	“	2.800,00
GIUGNO: – 13 e 20 Infiorate del Corpus Domini	“	750,00
LUGLIO: – Patrocinio gara ciclismo internazionale.....	“	500,00
– XXII Trofeo Pro Loco di "Ruzzolone".....	“	25.000,00
24/luglio al 26/agosto – Manifestazioni estive	“	7.500,00
AGOSTO: 15 - Palio di Sant' Ambrogio	“	5.000,00
– Ospitalità orchestra russa	“	1.500,00
SETTEMBRE: – Mostre di pittura con giovani artisti locali	“	1.800,00
OTTOBRE: – Concerti con giovani musicisti locali	“	13.000,00
NOVEMBRE: – Tesseramento sociale anno 2005	“	3.100,00
DICEMBRE: 20 al 31 – Manifestazioni natalizie e di fine anno.....	“	3.100,00
– Canoni Enel-Telecom-Italcogim- Internet	“	
– Nett. Urbana- Postali etc.	“	
TOTALE USCITE.....	€	170.000,00

Bilancio approvato all'unanimità. Soci presenti fisicamente 46+51 con delega

L'angolo della poesia

A Don Giuseppe

Il 3 aprile di ogni anno, Ferentino rende omaggio al suo grande cittadino, Don Giuseppe Morosini. Nel corteo sono presenti, Partigiani e Combattenti. Son presenti anche i Comuni, con le loro Autorità.

Tanti giovani studenti, son presenti alla funzione. Sono fieri dell'evento che commemora l'Eroe. Nel Sacrario Militare, dove il Martire riposa, si rinnova l'emozione, mentre suona il trombettiere.

Con il suo Presidente, del Consiglio Comunale, è presente anche Avellino, con le Insegne e il Gonfalone. Non dimentica l'Eroe, che negli anni della guerra soggiornò nelle Province, di Montefusco e di Lioni.

Don Giuseppe combatteva per difendere i principi che l'Italia tanto amava, Indipendenza e Libertà. Sacerdote, Partigiano, Cappellano Militare nel Quarto Reggimento d'Artiglieria di Laurana.

Fu arrestato e condannato, alla pena capitale. Anche in cella confortava con la fede i carcerati. Con la musica esprimeva tutto quel che aveva in cuore, il coraggio, il sentimento, la dolcezza e tanto amore.

Fu l'epilogo a Bravetta. Dove venne giustiziato. FUOCO!! Ordinò l'Ufficiale. Più di un soldato non sparò. Don Giuseppe si accasciava con lo sguardo senza odio, mentre il cinico fascista con due colpi lo freddò.

Vittorio Maresca

Putucchi rufatto (1940)

*Ma ci si ffatt affétt a cèrta gènt
ca si rujèsci a ruvuté che bbòcc
tu càgnin addirtùra sintimént?*

*Arivi i ci strappésa gli cuncóne,
ci pesa gli zinàl i gli curpett,
ci pesa panaspàll i fazzultóne:
pu jéssa ci vo' sol gli giacchétt.*

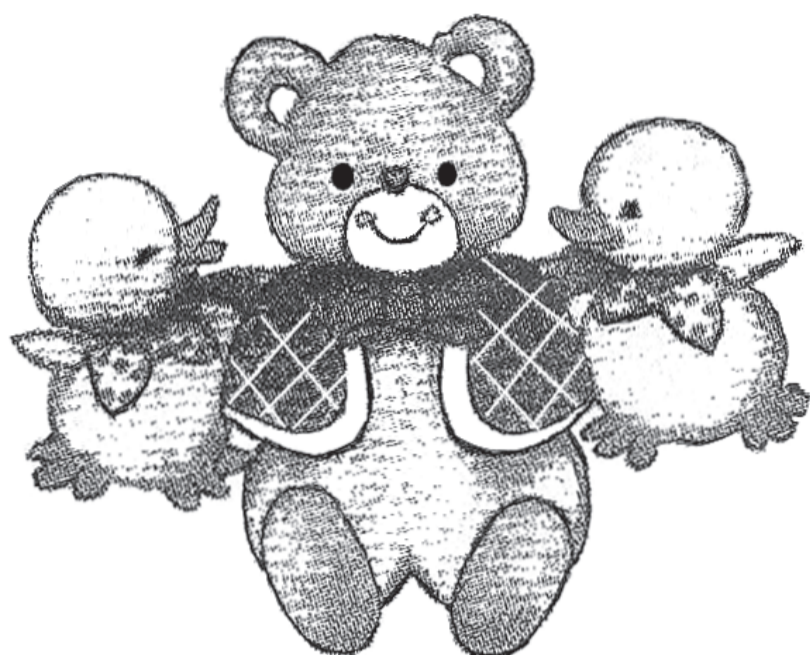
*Si prima su muttéa che curputtùcci
pu sant' Ambròsi o pu gli Curgifiss
mo p'ogni sera càgnia n'abbitùcci
cugli rutribbi o cullu piégo fiss.*

*Si prima 'n pussudéva che lirétta
pu fazz ruficcà lu cannadìndi
mo nn'esci si 'n tè mmani la burzétta,
l'ónghia, gli muss i gli capigli tinti.*

*Si prima s'attrippava du pantufi
i du cipòlle cottu all'aurúnza
mo ci so troppi grèvi gli tartufi.*

*Si sbòda da Sant'Agata è funita:
fuss du chist munn più porétta
appena cu ruvè' tutta 'mpettita
'n pò' esse cu 'n tè' 'n cap che cazzétta.*

Fernando Bianchi



Nastro celeste dopo quella rosa; in casa di Enzo Pro e Paola De Castris è arrivato **GIAMMARCO**, venuto a far compagnia alla raggianti sorellina Giulia.

Ai felicissimi genitori, ai nonni Domenico Pro, nostro socio, e Algia Bocanelli, a Luigi De Castris e Franca Giorgi, sostenitori di questo periodico, giungano le infinite felicitazioni della nostra Associazione, che da un caldo benvenuto al piccolo Giammarco.

Anche in casa di Francesco Cellini e Ursula Incelli è arrivata la cicogna che ha portato un bel bimbo chiamato **PAOLO** e tantissima felicità.

Ai raggianti genitori, ai nonni Roberto Cellini e Maria Celani, al nostro socio Franco Incelli e Ivana Amicucci, alle zie Ilaria, Serena, Alessandra, Roberta ed allo zio Riccardo giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...", ed un "benvenuto tra di noi" a Paolo.

Altro nastro celeste ed altra grande festa in casa di Pietro Fontecchia e Luciana Podagrosi per l'arrivo di un bel maschietto dal nome **ALESSIO**, venuto a far compagnia al fratellino Angelo.

Ai felicissimi genitori, ai nonni Pietrina Liberatori, ad Umberto Podagrosi e Franca Cantinelli vanno le infinite felicitazioni della nostra Associazione, che dà anche un calorissimo "benvenuto tra di noi" ad Alessio.

Dopo il nastro celeste ora è arrivato quello rosa in casa del socio Vincenzo Celani e Annarita Incelli, la cicogna ha portato una vispa bambina chiamata **SILVIA**.

Alla grande gioia dei genitori fa corona anche quella dei nonni, i nostri soci Mario Celani e Anna Villani, Pietro Incelli e Giuseppina Marinelli, a loro giungano tante felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..." che danno anche un caloroso benvenuto a Silvia.

Ancora un nastro rosa in casa del socio Prof. Francesco Celani e Misa Nakamura, infatti è arrivata **ELETTRA ASUKA AURORA**, una graziosa bimba venuta a rallegrare oltre i genitori anche la sorellina Akari Assia, gli zii Glauco e Sandra, Maria Laura e Fabio, Tomohiro, i nonni Tamie e Mineo, la bisnonna Fuji e le cugine Serena ed Eleonora.

Ai raggianti genitori vanno le felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..." mentre alla piccola Elettra va il benvenuto tra di noi.

Secondo nastro rosa in casa dei coniugi Massimo Paris e Giovanna Pro. Infatti è arrivata **ELEONORA**, una graziosa bimba venuta a fare la gioia della sorellina Beatrice. Alla grande felicità dei genitori si è unita quella particolare dei nonni, di Mario e Assunta Pro, del nostro socio Angelo e Pia Paris, nonché delle zie Anna Maria e Paola.

Ai genitori e ai nonni vanno anche le felicitazioni della nostra associazione, che danno un caloroso benvenuto alla piccola Eleonora.

La cicogna è arrivata anche in quel di Roma, in casa di Francesca Romana Manchi e Filippo Rauco, e ha portato una vispa bimba dal nome **ISABELLA** con tanta gioia dei genitori e della sorellina Beatrice e in particolare del nonno, il nostro socio Giuseppe Manchi. La Pro Loco e la direzione di "Frintinu me...", inviamo a tutti sincere felicitazioni, mentre alla neonata va un caldo benvenuto tra noi.

Laurea

Presso l'Università "La Sapienza" di Roma si è brillantemente laureata la giovane **Michela ANGELISANTI**, che ha discusso la tesi "Organizzazione aziendale" relatrice l'ill.ma prof.ssa Caterina Ricciuti.

Alla neo dottoressa, oltre alle vivissime congratulazioni ricevute dai genitori, Giuseppina Ciuffarella e dal papà dr. commercialista Mario, assidui sostenitori di questo periodico, ci sono quelle della sorella Stefania e da tutti gli amici e parenti. Anche la nostra associazione si unisce al coro inviandogli tantissime felicitazioni.

Presso l'Università degli Studi di Cassino, si è laureato con voti 101, nella facoltà di Lettere e Filosofia, nel corso di Laurea in Scienze Motorie, **Simone QUADROZZI**, che ha discusso la tesi in Teoria e Metodologia dell'Allenamento "L'alimentazione e la sua integrazione nell'allenamento generale dello sportivo non competitivo".

Relatore il chiarissimo prof. Daniele Masala correlatore prof. Giuseppe La Torre.

Ai genitori, il nostro socio Nino, a Renata Piccirilli, al fratello Armando, alla sorella Anna, ma in particolare al neo laureato Simone, giungano le infinite felicitazioni della nostra Associazione.

Nozze d'Oro

Mercoledì 29 ottobre 2003, presso la chiesa di San Giuseppe a Ferentino scalo, **Luciana DE SANTIS** e **Pietro PALOMBO** hanno festeggiato il 50° anniversario della loro felice unione.

Testimoni d'eccezione sono state le figlie Marcella e Oriana, alla presenza dei generi, dei nipoti di parenti e degli amici, che poi hanno voluto salutare in un ristorante della zona.

A Luciana e Pietro, per questo rinnovato amore, la nostra Associazione augura un cammino ancora lungo di prosperità e pace.

Il progettista designer del bollitore "Daffy"

Marco Colasanti

ha ottenuto una meritata menzione d'onore

In Inghilterra, ad un concorso internazionale di designer 2003 organizzato da una rinomata società "leader" in campo mondiale, il nostro concittadino Marco Colasanti, figliolo del socio Vincenzo e di Laura Celani, ha ottenuto una menzione d'onore per aver progettato e realizzato il bollitore "Daffy".

Queste manifestazioni sono finalizzate a rilevare e far conoscere come i materiali usati, ad alta tecnologia, possono influire positivamente nella presentazione e nello sviluppo nel campo del designer.

Il Comitato della Giuria del concorso, composto da personalità altamente qualificate nel settore, hanno decretato una menzione d'onore per Marco Colasanti.

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." nel dare la notizia di questo meritato riconoscimento ai lettori, si complimentano vivamente con Marco augurandogli sempre più alti traguardi.



Il bollitore 'Daffy', progettato dal designer di Ferentino Marco Colasanti.

COMUNE DI FERENTINO

Associazione Pro Loco

"Natale 2003"

7 dicembre- 6 gennaio 2004

PRESEPI in centro - Concorso miglior vetrina

13 e 14 dicembre - Piazza Matteotti -

MERCATINO ANTIQUARIATO e ARTIGIANATO

Stand degustazioni, musica e animazione in costume

19 dicembre - ore 16.30

Auditorium Scuola Comunale "La Festa del Natale"

20 dicembre - ore 19.00 - Santa Maria Maggiore -

Concerto Orchestra da Camera Filarmonica

"De Stat Oltenia" di Cracovia

20-23 dicembre - ore 15.00

LUNA PARK CHRISTMAS

21 dicembre - ore 19.00 - Santa Maria Maggiore -

CORO POLIFONICO diretto dal M° A. Barbagallo

22 dicembre - ore 20.30 - Hotel Bassetto -

NATALE di SOLIDARIETA' - Ricevimento di beneficenza

24 dicembre - Centro Storico -

BABBO NATALE e gli ZAMPOGNARI

27 dicembre - ore 18.00 - Aula Consiliare -

SERATA DIALETTALE CIOCIARA

27 e 28 dicembre - ore 15.30 - Piazza Matteotti -

TEATRO di BABBO NATALE CLOWN

1 gennaio 2004 - ore 19.00 - Santa Maria Maggiore -

CONCERTO di CAPODANNO

con la Banda Musicale "Città di Ferentino"

4 gennaio - ore 17.00 - Piazza Matteotti -

SPETTACOLO dei BURATTINI

6 gennaio - ore 10.00 - Piazza Matteotti -

TRENINO della BEFANA e BEFANA sui TRAMPOLI

6 gennaio - ore 15.00 - Madonna della Stella -

FESTA della SCARPETTA

La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, nell'occasione della pubblicazione del numero scorso di questo giornale, hanno inviato all'Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo con ciò il loro plauso per tale iniziativa.

Addesse Bruno – Ferentino	€	20,00
Addesse Lidia – Ferentino	“	9,00
Angelisanti Mario – Ferentino	“	50,00
Anonimo, Costa Bianchina – Ferentino	“	25,00
Arduini Mirco – Ferentino	“	12,00
Bastoni Giuseppina – Roma	“	50,00
Caliciotti Licinio – Rieti	“	30,00
Catracchia Pietro – Ferentino	“	5,00
Celardi Mario – Ferentino	“	5,00
Chiappini Ottavio – Roma	“	10,00
Ciuffarella Caterina – Ferentino	“	10,00
Ciuffarella don Giovanni – Ercolano	“	30,00
Consoli Guerrino – Alghero	“	15,00
Coppotelli Pietro – Arcore	“	20,00
Cucchiara Giacomo – Mazara del Vallo	“	10,00
Cuppini Anna – Queens Village N.Y. USA	\$	20
De Carolis Luigino- Ciocci M. Antonietta – Ferentino	€	10,00
De Castris don Luigi – Ferentino	“	10,00
Dell'Orco Eduardo – Argentina	“	5,00
Di Grazia Giovanni – Roma	“	10,00
Di Torrice Guido – Brunswick N.J. USA	\$	40
D'Onofri Angela – Ferentino	€	5,00
Fusari M. Antonietta ved. Celani – Atina	“	50,00
Galassi Rosa – Ferentino	“	25,00
Giordani Rachele – Ferentino	“	5,00
Giorgi Maria Pia – Fumone	“	10,00
Giovannetti Tiziana – Roma	“	31,00
Isabelli Carlo – Ferentino	“	10,00
La Marra Angelo Maria – Ferentino	“	10,00
Leombruni Elena – Velletri	“	50,00
Liberati Adele – Ferentino	“	5,00
Liberati Lidia – Ferentino	“	10,00
Lombardozzi Luigi – Ferentino	“	10,00
Mancini Mario – Ferentino	“	10,00
Martini Basilio – Ferentino	“	5,00
Mastrangeli Germano – Elgin Ill. USA	“	10,00
Minucci Raffaele – Ferentino	“	10,00
Moriconi Giuseppe – Ferentino	“	5,00
Palombo Giorgio – Ferentino	“	5,00
Pannese De Santis Chiara – Northampton G.B.	“	8,00
Paris Franca – Ferentino	“	10,00
Patrizi Guerino – Sortino	“	10,00
Picchi Antonio (Bar Pareti) – Ferentino	“	25,00
Poce Gio Batta – Ferentino	“	5,00
Podagrosi Francesco – Castel del Piano	“	10,00
Principali Ambrogio – Ferentino	“	5,00
Pro Vincenzo – S. Giovanni Incarico	“	25,00
Rossi Ubaldo e Raniero <i>alla memoria</i>	“	30,00
Santoro Emo – Roma	“	10,00
Savelloni Alfredo Alfonso – Roma	“	20,00
Savelloni Giuseppe – Velletri	“	50,00
Schietroma Francesco – Ferentino	“	5,00
Tonachella Marcello – Ferentino	“	25,00
Torelli Maria Luisa – Pisa	“	25,00
Trani Valeria – Ferentino	“	10,00
Virgili Maria Pia – Roma	“	10,00
Zaccari Pro Anna – Ferentino	“	10,00

Come eravamo...



Anno scolastico 1932-1933

I sopravvissuti ricordano con tanto affetto i cari deceduti. Compagni del corso di preparazione per l'ammissione alle scuole superiori.

Domenica 5 ottobre 2003, all'età di 75 anni è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari **Giovanna DI MARIO** in Gerardi.

Al marito Leonello, ai figli Arcangelo, nostro socio, a Raimondo, sostenitore di questo periodico, alle figlie Bianca, Felicetta e Antonella, alle nuore, ai generi e ai tanti nipoti giungano le condoglianze della nostra Associazione.

Lunedì 13 ottobre 2003 è deceduto il nostro socio **Gennarino CONTE**.

Ai figli Vincenzo, Aldo e Pietro, alle nuore e nipoti formuliamo le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...".

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me...", nel dare la triste e tragica notizia della scomparsa di **Noemi LOLLI GHETTI**, sostenitrice di questo periodico,



avvenuta in Roma martedì 21 ottobre 2003, partecipano al dolore dei familiari tutti e si sentono vicini a loro

in questa tristissima circostanza.

Ai figli Federica e Sergio Colabona, al genero, alla nuora, alle affrante sorelle Silvana, Mara e Carla, anche loro solerti sostenitrici della nostra Associazione, al fratello Glauco, nostro socio onorario, ai nipoti e parenti tutti, inviamo sentitissime condoglianze.

Le sue spoglie riposano ora nella cappella di famiglia nel cimitero di Ferentino, vicino al Sacrario dei Caduti in Guerra, ove riposa anche l'eroico fratello Alberto, Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Il 28 ottobre 2003, negli Stati Uniti d'America, ad Arvada, CO. è deceduto il nostro concittadino **Enrico DI TORRICE**.

Alla moglie Lucia, ai figli Guy, Anna, Michael, Anthony e Louis, alle nuore e generi, ai nipoti, alla sorella Franca, ai fratelli Guido, sostenitore di questo periodico, ad Alessandro e ai parenti tutti giungano le condoglianze della nostra Associazione.



Il 20 novembre scorso, presso l'Ospedale di Frosinone, all'età di

92 anni è scomparsa **Domenica CARBONE** vedova Patrizi.

Alle figlie Maria, Pietrina, Luigina, Franca, al nostro socio Giuseppe Patrizi, ai generi, alla nuora e ai nipoti, la nostra Associazione invia infinite condoglianze.

Sabato 22 novembre scorso è venuta a mancare all'età di 78 anni **Maria DATTI** vedova Catracchia.

Ai figli, Angela e Luigi Catracchia nostro iscritto, alla nuora, al genero e ai nipoti, al fratello Cesare e alla sorella Elena giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...".

Il 10 gennaio 2004, in occasione del 1° anniversario della scomparsa di **Giovanni DELL'OMO**,

sostenitore di questo periodico, la moglie Rosa Galassi ed i parenti lo vogliono ricordare a quanti lo hanno conosciuto facendo celebrare una Santa Messa in suffragio nella chiesa di Sant'Agata. Si ringrazia per la partecipazione.

